



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

SCHEDA PROGETTO

Agenzia sociale per la casa: Progetto F.A.S.E. (Firenze: abitare solidale per l'empowerment di comunità), servizio di accompagnamento e sostegno all'abitare

Anagrafica progetto	
Codice progetto	FI 3.1.1a
Titolo progetto	Agenzia sociale per la casa. Progetto F.A.S.E. Servizio di accompagnamento e sostegno all'abitare.
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Firenze – Direzione Servizi Sociali
Responsabile Unico del Procedimento	Vincenzo Cavalleri vincenzo.cavalleri@comune.fi.it tel. 055 261 6871
Soggetto attuatore	Comune di Firenze - attuazione progetto tramite i seguenti strumenti: accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della legge 241/1990; affidamento a società in house Casa SpA ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il Comune di Firenze ha avviato, da diversi anni, un sistema integrato di accoglienze temporanee per fornire risposte concrete al crescente fenomeno dell'emergenza abitativa. La carenza di risorse in termini di edilizia residenziale pubblica rispetto all'aumento del fabbisogno abitativo impone alle aree metropolitane la ricerca di nuove strategie capaci di coinvolgere dal un lato nuove risorse, non solo abitative, e dall'altro strumenti innovativi per aggredire la povertà abitativa in un'ottica sistemica e multidimensionale.</p> <p>L'Agenzia sociale per la Casa denominata F.A.S.E. (Firenze: abitare solidale per l'empowerment di comunità) nasce per elaborare risposte adeguate all'aumento dei bisogni abitativi nel territorio metropolitano, problema che si è ulteriormente acuitizzato nel periodo di difficoltà connesso con l'emergenza sanitaria Covid- 19 non solo nelle fasce tradizionali di richiedenti ma anche nella cosiddetta "fascia grigia", ovvero nella fascia di popolazione composta da chi non ha redditi così bassi da accedere all'edilizia popolare ma neanche così alti per ricorrere al mercato delle locazioni private.</p> <p>Attraverso l'indizione di avvisi pubblici, saranno individuati sia gli alloggi adatti e disponibili ad un canone concordato (anche privati) sia i possibili inquilini aventi diritto ad accedere a questa opportunità.</p> <p>I potenziali inquilini aventi diritto saranno individuati all'interno di determinate categorie (ad esempio: nuclei familiari monoreddito, giovani coppie, famiglie numerose con presenza di più minori, famiglie con presenza disabili e/o non autosufficienti) rientranti nella cosiddetta "fascia grigia" e attraverso a specifici parametri.</p> <p>L'Agenzia sociale per la casa si occuperà dell'analisi dei bisogni, della rilevazione delle necessità,</p>

dell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di locazioni ad uso abitativo, così come di tutelare gli inquilini per quanto riguarda i canoni applicati e offrire strumenti economici di supporto, anche mediante un fondo di garanzia, finalizzati al mantenimento dell'abitazione in locazione.

Inoltre il modello organizzativo dell'agenzia sociale per la casa, coerentemente con i percorsi di inclusione attiva, coordina le azioni relative al sistema delle accoglienze temporanee (S.A.T.), integrandole con quelle relative ai percorsi di accompagnamento al lavoro di cui al progetto POLIS 2.0.

L'agenzia, pertanto, rappresenta il "polo" di coordinamento delle azioni di accompagnamento all'abitare e di inserimento al lavoro, mettendo a sistema tutti gli interventi e le prestazioni anche di natura contributiva di sostegno all'abitare.

Il modello si articola sulle seguenti fasi:

- Il pre-assessment (pre-analisi del bisogno) attraverso l'accesso unico al segretariato sociale territoriale che consentirà di orientare i destinatari verso percorsi personalizzati attraverso la definizione di un progetto di accompagnamento all'inclusione lavorativa ed abitativa;
- La valutazione professionale del bisogno socio-lavorativo ed abitativo (Assessment), nell'ambito dell'equipe multi professionale (EE.MM.) che coinvolge in seconda battuta altre risorse della comunità per l'avvio del progetto personalizzato di intervento. Questa fase deve integrare e completare le conoscenze e gli elementi di giudizio già acquisiti nella fase precedente di pre-assessment, con particolare riferimento ad un progetto integrato nella dimensione delle politiche attive del lavoro.

La "governance" del progetto è assicurata dalla funzione di coordinamento, individuata nel Comune di Firenze – Direzione Servizi Sociali, responsabile anche degli interventi di cui all'Asse 3 del PON Metro, che permette di sistematizzare gli interventi nei confronti della persona e/o del nucleo familiare in condizione di disagio, monitorando il percorso e verificandone gli esiti attraverso:

- la figura del coordinatore o "manager di progetto" che esalta il ruolo di facilitatore e consente di organizzare e gestire un programma di interventi articolato e complesso.;
- una equipe multidisciplinare (EE.MM.) che affianca il coordinatore negli interventi multi professionali da realizzare per ciascun destinatario. L'EM opererà considerando ciascun nucleo familiare o persona nella sua globalità e unitarietà del fabbisogno espresso e utilizzando le distinte competenze.

Il coordinatore o manager di progetto:

- coordina le azioni inerenti il caso sociale (promuove incontri di verifica, monitora i tempi, ecc.);
- facilita e promuove il percorso individuale di inclusione del destinatario tenendo costantemente vivi i rapporti tra Servizi Sociali territoriali e servizio di accompagnamento all'abitare;
- è il responsabile dell'effettiva continuità del percorso di inclusione;
- è il garante dei servizi di accompagnamento all'abitare;
- è il facilitatore della comunicazione tra famiglia/utente e servizi sociali di riferimento.

L'equipe multidisciplinare ha il compito di:

1. pianificare gli interventi ed i percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa ed abitativa attraverso la "presa in carico" professionale del destinatario;
2. accompagnare i nuclei familiari destinatari del servizio F.A.S.E. verso soluzioni abitative diversificate (es: appartamenti "volano", alloggi di transizione, co-housing, ecc.);
3. fronteggiare il fenomeno degli sfratti per morosità incolpevole, e per quanto possibile gestire e interrompere la procedura medesima attraverso interventi professionali di contenimento del fenomeno (azioni di raccordo/mediazione con i proprietari privati), supportati da strumenti di inclusione socio lavorativa;
4. monitorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi proposti;
5. accrescere l'offerta di soluzioni abitative temporanee attraverso la combinazione di risorse provenienti dal patrimonio abitativo pubblico e privato.

Il Comune di Firenze ha ritenuto di individuare nella società in house Casa Spa, ente gestore per il Comune di Firenze degli alloggi di ERP, la soluzione migliore per garantire sia la attivazione dell'Agenzia Sociale per la Casa che la formula gestionale più idonea per un efficace svolgimento delle attività esecutive di competenza della stessa Agenzia Sociale per la Casa.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'agenzia sociale per la casa si pone i seguenti obiettivi:

- facilitare l'incontro tra la domanda dei nuclei familiari più deboli e a basso reddito che non hanno i requisiti di accesso a un alloggio ERP (edilizia residenziale pubblica) attraverso l'offerta diversificata di soluzioni abitative (es: appartamenti "volano" ovvero "di transizione", soluzioni di co-housing, ecc.);
- sostenere ed accompagnare i nuclei familiari a rischio di emarginazione, verso percorsi di autonomia e di piena inclusione socio-lavorativa ed abitativa;
- accrescere l'offerta di soluzioni abitative temporanee (*di transizione*) attraverso la combinazione di risorse provenienti dal patrimonio abitativo pubblico e privato;

SINERGIA ED INTEGRAZIONE con il PON Inclusione, con il S.I.A. (sostegno all'inclusione attiva), con il REI e con altre azioni locali per l'inclusione sociale.

Il progetto di Agenzia sociale per la casa si armonizza con la strategia del PON Inclusione, differenziandosi nelle azioni e nei contenuti da mettere in campo. In particolare il Comune di Firenze ha presentato, a valere sull'avviso pubblico n. 3/2016 (PON Inclusione), un progetto per il rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Professionale, del servizio di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico, creando, in tal modo, sinergia tra le azioni del PON Inclusione medesimo e le azioni progettuali del PON Metro. In particolare, con le risorse del PON Inclusione si rafforza il sistema infrastrutturale (assunzione di personale professionale: Assistenti Sociali), mentre con le risorse del PON Metro si rafforza il sistema dei servizi e degli interventi di contrasto alla povertà abitativa. I punti principali di integrazione con i percorsi di inclusione attiva (SIA) riguardano: a) la metodologia di valutazione multidisciplinare e di presa in carico "globale" della persona; b) la messa in opera di strumenti e di azioni differenziati rispetto al target di riferimento. Il progetto di agenzia sociale per la casa si configura, pertanto, come unico punto di riferimento per il disagio (nelle sue molteplici sfaccettature) e la povertà abitativa. I destinatari del servizio vengono considerati nella loro globalità e la presa in carico riguarderà l'intera situazione e non solo l'emergenza espressa.

Il modello "Agenzia sociale per la casa" utilizzerà, coordinandole sinergicamente con le azioni del PON Metro, le risorse previste nel progetto di riqualificazione delle periferie urbane degradate denominato "effetto città". Altro importante elemento di sinergia è stato rappresentato dall'avvio delle azioni di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili, finanziato dal POR FSE Regione Toscana 2014 – 2020 – Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà. Le risorse del POR hanno finanziato interventi e azioni dirette all'inclusione socio lavorativa di soggetti con disabilità, contribuendo, in tal modo al sostegno di un target specifico di destinatari.

Tale modello risulta, altresì, coerente con l'azione 4.1.1 (realizzazione e recupero alloggi).

Quest'ultima azione prevede infatti la messa a disposizione di alloggi di transizione di proprietà dell'Amministrazione comunale ovvero il recupero di un immobile di proprietà comunale "ex Meyer" ubicato a Firenze, in via Fra Domenico Buonvicini, per la realizzazione di circa 18 unità immobiliari, per un totale di 54 persone circa, da adibire ad appartamenti di transito o alloggi volano di "seconda soglia" e con le azioni collegate all'housing dello smart liveability (operazione codice locale progetto FI4.1.1b)

Il Servizio di accompagnamento e sostegno all'abitare risulta essere pienamente coerente con gli strumenti di programmazione strategica dell'Ente. Risulta, altresì, importante porre in evidenza che la legge regionale Toscana 3.2.2015, n. 13 rubricata "disposizioni per il sostegno alle attività delle agenzie sociali per la casa" promuove lo sviluppo ed il coordinamento delle agenzie sociali per la casa, quali strumenti di sostegno al soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione.

I destinatari

I principali destinatari del servizio (gruppi target) sono individui:

- 1) nuclei familiari e/o monogenitoriali residenti nel Comune di Firenze, in stato di "povertà relativa" e di vulnerabilità abitativa che presentano ridotte capacità economiche e/o con reddito insufficiente per accedere al mercato privato della casa e/o che non hanno i requisiti di accesso a un alloggio ERP;
- 2) donne sole con figli minori (a volte vittime di violenza), con sufficiente capacità lavorativa ma senza un alloggio stabile ed insufficiente reddito per soddisfare i bisogni dei figli minori;
- 3) nuclei familiari in condizione di prevalente emergenza abitativa (proveniente da situazioni di

	sfratto per morosità incolpevole) ed a rischio di disagio sociale consequenziale agli eventi traumatici.
Area territoriale di intervento	Comune di Firenze
Risultato atteso	<p>I risultati che il Servizio di agenzia sociale per la casa intende conseguire sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Consolidare e “mettere a sistema” gli interventi di contrasto all’emergenza socio-abitativa centrando sui processi che, a monte, generano il disagio e la povertà abitativa, attraverso metodologie, azioni e strumenti diversificati ed appropriati al bisogno espresso; 2) Rafforzare il modello organizzativo di inclusione sociale attraverso la funzione di coordinamento con gli strumenti per il sostegno all’inclusione attiva, previsti nel PON INCLUSIONE; 3) Potenziare da un lato, l’efficacia del sistema favorendo le dimissioni dalle strutture di seconda soglia e aumentando la percentuale di turn over, e dall’altro, l’efficienza della risposta al disagio abitativo attraverso la proposta di soluzioni abitative coerenti ai bisogni riscontrati; 4) sviluppare una piattaforma informatica di supporto alle azioni integrate dell’agenzia sociale per la casa. <p>Indicatori di Output:</p> <p style="padding-left: 40px;">Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa (partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro): <i>valore obiettivo 2023</i> = 600;</p> <p style="padding-left: 40px;">Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa (altre persone svantaggiate): <i>valore obiettivo 2023</i> = 150</p> <p style="padding-left: 40px;">Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa (numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale): <i>valore obiettivo 2023</i>= 1</p>
Data inizio / fine	2019/2022

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 200.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	€ 200.000,00